causa soprattutto del «bubbone» algerino, che non riesce a risolvere, il governo francese ha una posizione dilazionatrice nei confronti della conferenza al vertice: l'ha confermato la sua proposta, scaturita ieri dalla riunione del gabinetto francese presieduto da De Gaulle, che la conferenza si tenga a primavera. D'altra parte, però, nell'atmosfera che si è creata ora in campo internazionale, e nella coscienza dei popoli, De Gaulle non vuole neppure presentarsi come colui che ostacola il disgelo, o che sia decisamente alla retroguardia della marcia verso la distensione.

Per di più, l'«atteggiamento Macmillan» ha dimostrato di essere troppo lucroso, per quanto riguarda l'aumento di prestigio in campo interno e internazionale, perché De Gaulle non ne senta tutta l'attrattiva. Perciò, il governo francese, nello stesso momento in cui dichiara di essere per il rinvio della conferenza al vertice, invita però Krusciov a recarsi a Parigi.

Ora, se queste possono essere le intenzioni del governo francese, resta, dall'altra parte della bilancia, quello che può essere in sè il significato positivo di un viaggio di Krusciov in Francia, nel quadro della politica di distensione.

A questo proposito, la posizione dell'URSS nei riguardi della Francia veniva oggi indicata in un articolo della rivista *Affari internazionali*, in cui si ribadisce il concetto che l'URSS è favorevole a contatti personali fra i capi di governo, ed inoltre è stata sempre del parere che i contatti diretti dei dirigenti sovietici con quelli americani non debbano ostacolare, ma anzi favorire, i contatti con gli esponenti degli altri paesi.

Radio Mosca ha riferito intanto stasera che il ministro del commercio estero italiano, Del Bo, ha dichiarato nel corso di un pranzo a Sukhimi, sul Mar Nero: «Il mondo ha seguito con emozione le fasi dello storico viaggio di Krusciov negli Stati Uniti. Il popolo italiano attende ansiosamente la restituzione della visita da parte del presidente Eisenhower all'Unione Sovietica». Del Bo ha detto pure che il popolo italiano è stanco della guerra e spera che gli incontri Est-Ovest possano eliminare la minaccia di un altro conflitto.

Londra insiste per il vertice entro l'anno

LONDRA, 22. — La dichiarazione fatta oggi pomeriggio a Parigi dall'ambasciatore sovietico Vinogradov, secondo cui Krusciov rimane favorevole ad un incontro al vertice prima della fine dell'anno, ha causato molta sensazione e ha ottenuto grande rilievo a Londra, dove si tende a interpretarla come una presa di posizione sovietica in favore della linea anglo-americana e contro quella francese per quanto riguarda lo scadenzario dei prossimi scambi diplomatici.

Il corrispondente politico dello «Evening Standard», che nell'edizione di mezzogiorno aveva annunziato che Macmillan «ha abbandonato ogni speranza di una conferenza al vertice prima di Natale», nelle edizioni successive affermava che «il governo britannico ritiene tuttora che una conferenza a breve scadenza sia preferibile ad una conferenza in primavera». Tale nota appare in termini identici sullo «Evening News», mentre il corrispondente politico dello «Star» auspicava una pubblica presa di posizione di Eisenhower a favore di una conferenza alla sommità a breve scadenza in modo da far «spostare il piatto della bilancia» nel senso desiderato da Macmillan. Tale intervento si verificava in effetti poche ore dopo, con la sua conferenza stampa.

D'altra parte il corrispondente londinese della «New York Herald Tribune» pubblicherà domani di sapere per certo che Macmillan condivide l'opinione di Eisenhower sulla necessità di un «vertice occidentale», come unico modo per sbloccare la situazione e superare le resistenze di De Gaulle.

Stamane, tutta la stampa britannica polemizzava con l'iniziativa gollista.

«Il fatto che il generale De Gaulle si sia dipartito dai suoi abituali metodi di diplomazia segreta — scriveva il «Times» — ha, beninteso, un significato preciso. Egli fa sapere ai suoi alleati che non ha intenzione di essere sollecitato con interventi privati, e che conta di procedere per la sua strada, per il semplice fatto che un'alleanza libera non può avanzare più rapidamente del suo membro più lento. Tutto ciò è irritante e deludente, ma non è tragico in se stesso. Invece più gravido di conseguenze è il modo come il generale De Gaulle vorrebbe modificare il contesto globale della conferenza al vertice, così come è stato concepito dai suoi alleati».

De Gaulle, cioè, rifiuta il metodo «progressivo» di affrontare un problema alla volta, cominciando da Berlino, e pretende di inserire nel dialogo con l'URSS «problemi più vasti» e altri di esclusivo interesse francese, come l'Algeria: «Cercando di abbracciare troppe cose — rileva il *Times* — si rischia di far fallire la conferenza al vertice».

BUROCRATISMO E AFFARISMO I GRAVI MALI CHE MINANO L'URBANISTICA

Predeterminato il risultato del concorso per il progetto della Biblioteca di Roma?

La commissione giudicatrice ancora non si è riunita, ma Togni afferma che a gennaio del '60 metterà la prima pietra - Gli scandali del villaggio Olimpico e di Fiumicino - Domani si apre a Roma il convegno di architettura

Domani e domenica gli architetti si riuniranno a Roma, nel Ridotto dell'Eliseo, per il secondo convegno nazionale d'architettura. Al primo punto dell'ordine del giorno la discussione è centrata sull'influenza dei nuovi materiali in architettura; questione quindi di valore essenzialmente tecnico. Col secondo punto — il piano dell'edilizia scolastica nei confronti delle esperienze internazionali — si comincerà a entrare nel merito di un problema di enormi proporzioni. Col terzo punto verrà affrontato lo scandalo del piano regolatore di Roma. Lunedì infine, a porte chiuse, verrà discussa l'opportunità di creare un Istituto nazionale di architettura i cui compiti sarebbero quelli del coordinamento delle varie attività e delle varie forze che compongono l'arte della costruzione.

Si direbbe un avvenimento il cui interesse è circoscritto a una piccola schiera di specialisti. Ma non è così. Oggi architettura e urbanistica sono oggetto di un rovente dibattito, la cui eco ha già varcato i confini del paese. E' di questi giorni una lettera del professor Luigi Cosenza, indirizzata al direttore della rivista specializzata Casabella, *nella quale è detto che in Italia «la pratica e l'insegnamento dell'architettura non sono più un mestiere onesto», e che a tanto si è giunti per l'azione determinante svolta dalla burocrazia centrale e periferica attraverso «una selezione condizionata dall'asservimento, dall'omertà e dalla complicità».*

Il direttore di Casabella, *Ernesto N. Rogers, ha pubblicato la lettera, facendola precedere da una nota di commento: «Quanto pubblichiamo qui si affianca alla lotta che da ogni parte si sviluppa in Italia per rendere chiaro alle personalità responsabili come architettura e urbanistica siano tra le manifestazioni più evidenti del costume politico di una nazione. I problemi di indole generale che abbiamo toccato debbono esser applicati ai casi specifici, come è quello davvero raccapricciante del cosiddetto Piano regolatore di Roma».*

In precedenza l'architetto Ludovico Quaroni aveva convocato una conferenza stampa per denunciare quel piano, dovuto alla Giunta clerico-fascista di Cioccetti, e aveva parlato di disfacimento di Roma. Lo specialista Antonio Cederna, dalle colonne del Mondo, *aveva lanciato un appello a tutte le persone di buona volontà «per sottrarre Roma ai suoi indegni amministratori». Eguale linguaggio avevano usato alcuni componenti l'Istituto di Urbanistica, l'Unione dei tecnici cattolici e l'associazione Italia Nostra.*

Erano intervenuti anche autorevoli commentatori stranieri della Architectural Review, *della svizzera* Weltwoche, *del tedesco* Der Spiegel *e del* Guardian. *Il* Times *aveva usato parole durissime per sottolineare la criminalità, urbanisticamente parlando, delle autorità italiane.*

Frasi aspre, accenti colmi di passione, denunce. Che cosa accade, dunque? Ridotto all'essenziale il dibattito verte sulla prepotenza delle autorità governative le quali, in vista della difesa di interessi speculativi e di proprietà (Vaticano, grosse società immobiliari, privati con santi in paradiso) hanno trasformato l'attività urbanistica e architettonica in un fatto burocratico e affaristico. La maggior parte delle opere di pubblico interesse, e per l'importo di miliardi, non vengono più sottoposte a concorsi, ma assegnate a un pugno di compiacenti amici. Le sistemazioni urbanistiche — vedi il caso romano — non scaturiscono dal libero confronto tra chi ha a cuore l'avvenire urbanistico delle diverse città, ma da un atto di imperio sempre a favore dei soliti amici.

Le conseguenze sono ovvie. Innanzitutto la difesa degli interessi speculativi contrasta con i presupposti stessi dell'urbanistica, che ha di mira interessi economico-sociali collettivi. In secondo luogo l'annullamento dei concorsi apre la strada a infinite ruberie e a intrallazzi. In terzo luogo, venendo a cessare la libera discussione, la cultura subisce un gravissimo danno.

Ma, vediamo in concreto qualche esempio. Del Piano regolatore di Roma si è parlato abbastanza, perchè sia necessario tornarci minutamente. Ricorderemo, invece, per rimanere a Roma, la storia del Villaggio olimpico, per la cui realizzazione era stato indetto un concorso, vinto dall'architetto Claudio Longo. Ebbene, è intervenuto il ministero dei Lavori Pubblici, il concorso è stato cancellato e l'opera è stata assegnata al solito gruppo di amici.

Ancora: per l'aeroporto intercontinentale di Fiumicino il concorso era stato vinto dall'ingegner Morandi; è intervenuto nuovamente il ministero e il lavoro è finito nelle mani di alcuni esponenti del solito gruppetto (che avevano partecipato senza successo al concorso stesso). Per il ministero delle Finanze, le autorità governative non si sono neanche date la pena di indire uno straccio di concorso: tutto è stato risolto in famiglia.

Il caso più recente riguarda la Biblioteca nazionale. L'istituzione era stata ospite per molti anni del Collegio Romano, i cui muri, però, non avevano più retto. Dopo molte discussioni il ministero dei Lavori Pubblici e quello della Pubblica Istruzione hanno deciso finalmente di costruire una nuova sede, in un'area di Castro Pretorio. L'anno scorso l'onorevole Medici annunciò, anzi, che era stato approntato un progetto, affidato agli architetti Carbonara e Spaccarelli (uno dei piacentiniani sventratori di via della Conciliazione). Solo la rivolta degli architetti, ha ottenuto la decisione ministeriale che indice il concorso.

Sono però «sgarbi» che le autorità non mandano giù. Per punire i rivoltosi, infatti, esse cominciano con il riunire una commissione giudicatrice dei progetti formata per metà da tecnici ministeriali e, per l'altra metà, da accademici di discendenza piacentiniana e, per lo più tagliati fuori delle moderne correnti di pensiero architettonico. Quindi lasciano chiaramente intendere che tutto è stato segretamente deciso, al punto che il ministro Togni, insediando la commissione giudicatrice, può affermare che entro il gennaio del '60 sarà posata la prima pietra. Chi ha una pallida idea delle questioni d'architettura sa che tra progetto di massima e studio definito, per un'opera come la Biblioteca nazionale (che costerà sei miliardi) occorre un anno. Come fa Togni a essere così sicuro che entro il gennaio del '60 potrà essere posata la prima pietra, se la commissione giudicatrice non si è riunita che una sola volta a tutto ieri?

Quarantasei architetti su quarantasette, quanti hanno partecipato al concorso, cioè hanno lavorato inutilmente. Non hanno concorso con parità di diritti, ma hanno fatto solo le comparse di un immorale giochetto.

A questo punto si comprende l'attesa che circonda il convegno. Attesa che riguarda tutti, non soltanto gli specialisti. L'interesse del dibattito non è racchiuso entro la palizzata dell'episodio culturale. Il problema dell'involuzione, in senso autoritario e fascista, dell'architettura e dell'urbanistica non è preminentemente un fatto culturale, ma un fatto politico, economico e sociale che tocca ciascuno.

ANTONIO PERRIA

Butler a Roma con la moglie

Il Ministro degli Interni britannico R. A. Butler e la consorte, in viaggio di nozze a Roma, hanno compiuto ieri mattina un giro di visita alla città, posando qua e là per consentire alle richieste dei numerosi fotoreporters. Il signor Butler indossava un completo grigio chiaro, la signora era in tailleur scuro. Ad essa un fioraio di Piazza di Spagna ha donato un fascio di garofani.

Lontano dalle cure politiche, Butler ha detto sorridendo ai reporters: «Ora vogliate avere la compiacenza di lasciarci in pace. Io e mia moglie vogliamo visitare, per quanto ci è possibile, questa meravigliosa città, più attraente che mai in queste calde giornate d'autunno».

Una ragazza di Genova scelta tra le segretarie migliori del mondo

NEW YORK — Anche una giovane italiana Rosella Gabutto di Genova si è classificata tra le vincitrici di un concorso internazionale per segretarie svoltosi nella metropoli americana. La telefoto mostra le vincitrici a colloquio con il sindaco Wagner; gli sono intorno (da sinistra) Rosella Gabutto di Genova, Rose Marie de Maraez Vasca di San Paulo, Audrey Ruth Robinson di Belfast e Norma Perrier di Johannesburg

NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO

Diminuito il numero dei morti sulla strada

L'aumento degli incidenti stradali è passato, rispetto ai primi 6 mesi, dal 16,5 al 0,6%

Secondo una rilevazione dell'Ispettorato generale della circolazione nel bimestre luglio-agosto 1959, e cioè dopo l'entrata in vigore del nuovo codice della strada, la tendenza all'aumento del numero degli incidenti è passata dal 16,5 per cento (aumento riscontrato nei primi sei mesi del 1959) allo 0,6 per cento. Sempre nel bimestre luglio-agosto si è registrato anche una diminuzione nel numero degli incidenti mortali pari all'11,5 per cento di quelli verificatisi nel corrispondente bimestre del 1958 (morti del 1959 1.402 contro 1.585 del 1958). Anche il numero dei feriti conseguenti agli incidenti stradali del bimestre luglio-agosto 1959 è diminuito dell'1,7 per cento, in quanto contro i 32 mila 850 feriti del 1958 si registrano 32.284 feriti nel 1959.

L'Ispettorato generale della circolazione ha precisato anche che dai dati non ancora ufficiali raccolti sugli incidenti del decorso mese di settembre si prospetta una diminuzione in percentuale ancor più nettamente favorevole.

Indubbiamente l'entrata in vigore del nuovo codice della strada ha portato un miglioramento nella circolazione stradale, specie sulle arterie di grande comunicazione, con il conseguente arginamento del continuo aumento degli incidenti. Le cifre fornite dall'Ispettorato della circolazione e confermate dall'ufficio centrale di statistica, stanno a dimostrare il beneficio apportato dalla nuova legge. Detto questo non si può però non rilevare che il numero degli incidenti stradali in Italia è ancora troppo elevato e che ancora non si è riusciti a frenare il continuo aumento dei sinistri. Al nostro Paese resta così ancora il triste primato del maggior numero degli incidenti stradali rispetto al numero dei mezzi di trasporto in circolazione. E questo primato ha, come si sa, un preciso responsabile: il cattivo stato delle nostre strade.

I rimpatriati dalla Tunisia reclamano i loro diritti

Ieri mattina il sottosegretario agli esteri, on. De Martino, che era assistito dal dottor Macosta, ex console in Tunisia, ha ricevuto i senatori Maurizio Valenzi e Alberto Cianca che accompagnavano una delegazione della Associazione profughi e rimpatriati dalla Tunisia che era capeggiata dal suo presidente, signor Giulio Barresi.

E' stata fatta presente al rappresentante del governo la urgente necessità di adeguate misure per venire incontro a questi nostri connazionali ridotti ad essere degli esuli in patria. In primo luogo necessita che sia finalmente promulgata la legge che l'assimili ai «profughi di guerra», e che sia discussa la legge presentata al Senato dai senatori Valenzi, Spano, Cianca ed altri, sulle provvidenze agli italiani rimpatriati dall'Egitto e dalla Tunisia.

Ucciso dal treno al passaggio a livello

TORINO, 22 — Un operaio è stato travolto e ucciso da un treno, questa mattina, mentre attraversava i binari al passaggio a livello della stazione Torino Stura. La vittima, Domenico Galluzzo, si stava recando presso un cantiere.

I deputati comunisti chiedono a Medici di sospendere e rivedere le norme di esame

Per quest'anno il decreto non dovrebbe essere applicato - Si tenga conto del parere delle commissioni parlamentari - Altri scioperi e dibattiti sono stati organizzati dagli studenti

Gli on.li Alicata, Seroni, Sciorilli-Borrelli e Natta hanno rivolto un'interrogazione al ministro della P.I. sen. Medici sulla grave agitazione degli studenti degli istituti secondari superiori contro il decreto sui programmi degli esami di maturità e di abilitazione. Per ricondurre rapidamente alla serenità le famiglie e a un ordinato impegno di studio i giovani, i deputati comunisti propongono al ministro:

1) di precisare al più presto il già annunciato criterio di applicazione graduale, nel senso che per i candidati agli esami nell'anno scolastico in corso venga sospesa l'applicazione del decreto del 30 settembre 1959;

2) di procedere ad una radicale revisione del sistema degli esami, tenuto conto del fatto che la legislazione in materia, compresa la legge 6 marzo 1958, ha sempre avuto in questo dopoguerra un carattere provvisorio e parziale e ha dato luogo ad inconvenienti tali da far dubitare della validità pedagogica degli strumenti in vigore, il che rende ancor più discutibile l'attuale modificazione dei programmi;

3) tener conto nella determinazione dei programmi di insegnamento e di esame, almeno per ciò che riguarda le loro linee generali, del parere delle Commissioni permanenti della Camera e del Senato della pubblica istruzione, rivedendo se del caso le norme di legge che attualmente affidano al potere esecutivo la competenza esclusiva nella definizione dei programmi scolastici.

Le agitazioni sono continuate anche ieri in varie città. A Bari, la polizia è intervenuta contro un corteo di studenti, che ha poi mandato una delegazione dal provveditore; a Milano, il provveditore ha ricevuto una delegazione di studenti tecnici e li ha poi diffidati dal continuare lo sciopero; a Roma, lo sciopero cesserà solo domani, e da questa mattina fino a domenica sono organizzati alla sede dell'ORUR (Città Universitaria) dibattiti tra studenti, professori e familiari, che si terranno la mattina e il pomeriggio e costituiranno senza dubbio una interessantissima sede per un dibattito sui problemi di fondo della scuola.

Domani dibattito a Palazzo Marignoli

Per iniziativa della FGCI e dei gruppi parlamentari comunisti domani sabato, alle ore 17,30, si terrà a Palazzo Marignoli un pubblico dibattito sul tema: «Esami e riforma della scuola».

Introdurranno l'on. Alessandro Natta, della Commissione pubblica Istruzione della Camera, e Renzo Trivelli, Segretario nazionale della FGCI.

Presiederà il sen. Enrico Minio.

Pericolante la scuola 2600 studenti a casa

CASERTA, 22 — Per ordine del capo dell'ufficio del Genio Civile è stata disposta l'immediata chiusura dell'Istituto magistrale «Salvatore Pizzo» di Capua perché l'edificio è stato dichiarato pericolante. Pertanto 1400 studenti della scuola magistrale e 1200 della scuola media, ospitata nel medesimo edificio, hanno dovuto sospendere le lezioni.

I partiti a Livorno contro le manomissioni alle libertà democratiche

LIVORNO, 22 — Nei locali del Partito Radicale ha avuto luogo oggi una riunione dei partiti politici cittadini, a cui hanno partecipato i rappresentanti dello stesso Partito Radicale, del PSI, PCI, PRI, del Movimento Cristiano Sociale per discutere i problemi della propaganda, sottoposta nella città continue limitazioni.

Al termine della riunione, i rappresentanti dei partiti democratici hanno emesso un comunicato con il quale «denunciano alla pubblica opinione l'assenteismo di tutti gli altri partiti dello schieramento politico che invitati alla riunione non hanno sentito l'imperiosa necessità di operare per il ripristino di elementari libertà manomesse».

Hanno inoltre deciso di redigere un memorandum che sarà inviato alle più alte autorità dello Stato e ai parlamentari.

Dirigenti femminili italiane partite per la Polonia

E' partita in questi giorni da Roma per Varsavia, su invito della Lega delle donne polacche, una delegazione formata da dirigenti di Associazioni femminili italiane della quale facevano parte: la dottoressa Teresita Sandeschi Scelba, presidente dell'Alleanza femminile italiana; la signora Iolanda Torraca, segretaria generale del Consiglio delle donne italiane; la dottoressa Sapienza Spadaro, presidente della FIDARA; l'avv. Elvira Capace, vicepresidente della Federazione donne giuriste; la dott. Marzia Corcos, delegata nazionale della FILDIS; l'avv. Maria Luisa Zavattaro Ardizi, vicepresidente della Lega femminile italiana; la professoressa Serena Madonna, della presidenza della Unione donne italiane; l'on.le Luciana Viviani della presidenza dell'Unione donne italiane; l'on. Pina Re del Comitato nazionale dell'Unione donne italiane; l'avv. Maria Giuseppina Manfredini vicepresidente dell'Unione giuriste italiane.

Solo 3 miliardi e 600 milioni per la ricerca nucleare

Il Comitato di agitazione dei ricercatori di fisica nucleare si è riunito dopo il colloquio con il Presidente del Consiglio, Segni, per esaminare la situazione. Allo stato attuale — informa un comunicato — sono disponibili, sul bilancio dell'anno in corso, 5 miliardi per la riceroa nucleare. A questo proposito, il comitato sottolinea il grave danno che un arresto quasi completo della ricerca, inevitabile con uno stanziamento di soli 5 miliardi, provoca al patrimonio di personale e di esperienze che ha permesso all'Italia, negli ultimi anni, la realizzazione di opere di primo piano in campo internazionale.

Il Comitato insiste sulla necessità di non lasciare inutilizzate, per insufficienza di fondi, le attrezzature appena ultimate. Tale insufficienza — afferma il comunicato — appare ancora più chiaramente se si tiene presente che dei 5 miliardi solo 3,6 andrebbero alla ricerca nazionale mentre i rimanenti 1,4 sono già impegnati come contributo italiano agli enti internazionali, oltre i 6 miliardi stanziati a parte per l'Euratom. Le spese italiane per la ricerca nucleare sono quindi di soli 3,6 miliardi per la ricerca nazionale contro un totale di 7,4 miliardi destinati a contributi internazionali.

La «Volga» presentata al salone di Londra

LONDRA — Alcuni visitatori alla Mostra dell'auto alla Earls Court osservano l'auto sovietica «Volga». E' la prima volta che un'auto sovietica viene presentata ad un salone internazionale (Telefoto)

Tre operai morti sotto un capannone crollato per lo scoppio di una stufa per maturare loti

Altri 5 operai e due ragazzi estratti feriti dalle macerie - Aperta una inchiesta - La grave sciagura è avvenuta in un grande deposito di frutta in provincia di Caserta

CASERTA, 22. — Una grave sciagura che è costata la via a tre persone è avvenuta questa mattina a San Felice a Cancello. Un capannone adibito a deposito di frutta è crollato, seppellendo 8 operai e due ragazzi che vi si trovavano a lavorare. Dopo due ore di lavoro i vigili del fuoco sono riusciti ad estrarre dalle macerie i dieci seppelliti purtroppo per tre di essi non c'era niente da fare: gli altri 5 operai e i due ragazzi sono stati ricoverati all'ospedale per le ferite riportate.

Le tre vittime della sciagura sono: Domenico Deglio di 37 anni, Angela Zimbardi di 20 e Angelo Carfora di 31. I feriti, alcuni dei quali versano in gravi condizioni, sono: Giuseppina Crisci di 19 anni, Carmela Affinito di 21, Maddalena De Rosa di 19, Maddalena Rivetta di 18, Brigida Sgambato di 11, Paolo Marzullo di 11 e Filomena Crisci di 20. Altri due operai che nel crollo avevano riportato lievi escoriazioni, sono stati medicati sul posto dal pronto soccorso dei vigili del fuoco.

E' stato accertato che il crollo è stato causato dallo scoppio di una grossa stufa ad acetilene, impiegata per la maturazione artificiale dei loti, prodotto di cui da pochi giorni è iniziato il raccolto nelle campagne. La stufa a gas acetilene si trovava in un locale vicino al capannone dove alcuni operai erano intenti alla lavorazione e all'imballaggio dei loti. Lo scoppio ha provocato oltre al crollo del locale, dove un notevole quantitativo di loti era stato messo a maturare, anche di un altro locale vicino e di quasi tutto il capannone.

Una inchiesta è stata aperta dalle autorità per accertare eventuali responsabilità e per conoscere il motivo della presenza nel capannone di due ragazzi. Si suppone infatti che i due piccoli siano stati assunti dal concessionario a lavorare nell'imballaggio della frutta nonostante i precisi divieti imposti dalla legge.

Ferhat Abbas ieri ha lasciato Roma

Il presidente del governo provvisorio algerino, Ferhat Abbas, ha ieri sera lasciato Roma in aereo, diretto a Tripoli. Il leader algerino era giunto nella Capitale martedì.

La breve permanenza a Roma è stato oggetto di una offensiva comunicazione del portavoce del ministero degli Esteri, il quale non solo si è limitato ad affermare che Ferhat Abbas si era fermato nella capitale soltanto perchè impedito a proseguire il suo viaggio, ma che la sosta è stata «soggetta a particolari limitazioni».

Contrabbando di sigarette scoperto a Palermo

PALERMO, 22 — Un fuoribordo e una «1400», con 11 casse di sigarette estere di contrabbando, sono stati sequestrati dalle guardie di Finanza di Palermo.

I contrabbandieri, due dei quali fermati, e cioè Vincenzo Savoca e Giovanni D'Amico, sono stati sorpresi mentre tentavano di sbarcare, nel porticciuolo di Sant'Erasmo, le sigarette prelevate, qualche ora prima, da una petroliera che si trovava in rada e che, nel frattempo, aveva preso il largo.

Un altro fuoribordo che stava approdando è riuscito a fuggire.

Fulmini dell'"Osservatore romano" contro il can-can di "Canzonissima"

L'Osservatore Romano dedica i consueti corsivi ai due avvenimenti che, nella giornata di ieri, più degli altri hanno amareggiato l'animo dei pii redattori: la premiazione di Quasimodo e la prima puntata di Canzonissima. *Gli strali più acuminati e le espressioni più fiere sono tutte per il secondo avvenimento, al quale è dedicato il primo posto e il maggior spazio. Di* Canzonissima, *sono i balletti ad attrarre i fulmini dell'Osservatore — «danza indecente per qualsiasi palcoscenico di varietà...», e «acrobazie volgari di cosiddetti corpi di ballo, anche quando si riducono a gruppi di teddy-boys d'ambo i sessi in preda ad una delle loro frequenti crisi frenetiche». Poi, dopo la reprimenda di rito all'indirizzo dei dirigenti della RAI colpevoli di permettere tanta profanazione, l'Osservatore così vaticina: «Vogliam credere che a queste righe non seguiranno i soliti commenti di intromissioni clericali e magari di intimidazioni vaticane...». Chi facesse di simili commenti, mostrerebbe di aver fatto della propria famiglia una «coesistenza oppure convegno senza nome addirittura», che è quanto a dire un equivoco concubinato. Di fronte a tanta minaccia, riconosciamo che un commento «di intromissioni clericali» sarebbe inopportuno. Non contestiamo, infatti, il diritto dell'Osservatore di dire la sua su uno spettacolo televisivo.*

Le lamentele dell'Osservatore, però, ci stupiscono. Ma come! Hanno preso Arata, direttore del Popolo *e l'hanno fatto nominare direttore generale. Hanno preso l'ing. Rodinò, clericale accanito, ultimo rampollo di una vecchia famiglia borbonica, e l'han fatto nominare consigliere delegato. Han voluto Fulvio Palmieri vice-direttore della TV, perchè non si fidavano più nemmeno di Pugliese, hanno piazzato nel consiglio d'amministrazione Franco Evangelisti, pupillo del sempre beneamato Andreotti, e ora vengono a raccontarci che tutto questo non è bastato, che la TV è una sentina di vizi, un covo di anticristi da dove si attenta alle virtù familiari! E tutto questo perchè, una volta all'anno e anche meno, capita che un innocente can-can sia ballato come un can-can e non come un esercizio spirituale.*

Ma che vogliono ancora? Padre Mariano al posto anche della prima ballerina?